

LIUC Una riflessione sulle sfide dell'innovazione, quella che si è svolta all'Università di Castellanza

«Quando la Motta produceva centomila gelati in una sola ora»

di **Andrea Aliverti**

■ «L'innovazione? È un fenomeno continuo di creazione e distruzione. Fa parte dell'uomo e del sistema economico». Nel nuovo appuntamento del ciclo di appuntamenti "Impresa e Cultura" (proposti all'università Liuc in collaborazione con l'Archivio del Cinema Industriale e l'Istituto Luce Cinecittà e realizzati grazie al sostegno di Fondazione Comunitaria del Varesotto Onlus e con il patrocinio dell'Assessorato alla cultura della Città di Castellanza), il Rettore alla Ricerca dell'ateneo, la professoressa Raffaella Manzini, riflette sulle sfide dell'innovazione tecnologica alla vigilia di quella che per molti potrebbe essere la "nuova rivoluzione industriale" della Manifattura 4.0. Sarà co-



Un impianto di produzione

si? Per la professoressa Manzini, ordinario di Ingegneria gestionale alla Liuc, non è ancora detto. Di certo le esperienze del passato, mostrate nei preziosi e significativi filmati storici dell'Archivio del Cinema Industriale della Liuc e dell'Archivio storico dell'Istituto Luce Cinecittà (con

una panoramica dalla produzione della prima metà del secolo al consumo di massa degli anni del boom economico, dai "100mila gelati all'ora" prodotti dalla Motta alle automobili della Fiat spiegate ad un bambino dell'epoca), possono offrire una chiave di lettura per quanto sta accadendo nel presente. Perché «il nostro Paese - spiega Manzini - ha affrontato diverse fasi di trasformazione tecnologica, che hanno avuto profonde conseguenze anche in termini economici e sociali». E l'innovazione è «un processo di esito incerto, che determina sempre dei vincitori e degli sconfitti». I timori e le preoccupazioni che si hanno oggi di fronte alle sfide della "fabbrica intelligente" e dell'Industria 4.0 non sono poi così lontani da quelli che han-

no accompagnato le rivoluzioni del passato. Perché, ha spiegato la prof., qualsiasi rivoluzione passa dalla distruzione di quel che c'è e dalla creazione di qualcosa di nuovo. Ma siccome è gestita e creata direttamente dall'uomo e per l'uomo, la diffidenza insita nei processi di cambiamento si accompagna sempre al senso di responsabilità dell'uomo stesso che guida questi processi di innovazione. La vera rivoluzione è quando la tecnologia diventa innovativa, quando c'è un'innovazione reale di processo, di prodotto o di servizio e quando si trasforma in qualcosa che arriva sul mercato. E l'innovazione «è un fenomeno endogeno al sistema economico», non piove dal cielo ma è frutto dell'opera dell'uomo e delle imprese, che investendo e credendoci trasformano un'idea in innovazione e in merce. Ecco perché l'innovazione tecnologica, forse, non dovrebbe fare così paura. ■

